

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI (Italia)
Anno Sem. Trim.
L. 1.500 1.500 1.500
ESTERO: il doppio - Un numero L. 30, arr. L. 60
C. C. Postale 1/24200 (Sped. abbonam. postale)
DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, REDAZIONE e PUBBLICITÀ - Via Milano 76 - Telef. 486.571-2-3-4-5

IL SECOLO
d'Italia

In la pagina
LETTERA DEL GIOVEDÌ
TRA ASPIRAZIONI
E AMBIZIONI
Giovedì 14 luglio 1960 A. IX - N. 168 - L. 30

ROMA - Quotidiano indipendente del mattino

OGGI ALLA CAMERA LE DICHIARAZIONI DI TAMBRONI SULLA SEDIZIONE SOCIALCOMUNISTA

SE IL GOVERNO CADE
VINCONO TOGLIATTI E NENNI

LA GUERRA
DI KRUSCEV

Il governo belga respinge l'intimazione di Lumumba di ritirare le truppe bianche « entro due ore » - Scontri a fuoco in tutto il vasto Paese - Migliaia di profughi hanno già lasciato il Congo - L'ONU rifiuta l'invio di reparti armati - L'URSS interviene nella crisi

CALMA
SINISTRA

NELLA seduta di ieri alla Camera, Tom. Roberti, primo oratore della giornata, ha mantellato con logica implacabile e con la contenuta passione di chi sa di essere al servizio della causa della verità contro quella della più ignobile malafede, tutti i pretesti che sono serviti al partito comunista ed ai suoi complici e cospicui ed incoerenti per scatenare l'insurrezione, recentemente arginata dal governo Tambroni. L'edificio di menzogne e di canagliosche falsificazioni, costruito dalle sinistre, è stato letteralmente polverizzato dal deputato missino.

Ieri ha parlato ROBERTI per il MSI, inchiodando le sinistre alle loro responsabilità - I monarchici LUCIFERO e DEGLI OCCHI hanno difeso l'operato del Governo - Ambiguo discorso del democristiano GUI, che ha manifestato propositi crisaioi pur solidarizzando benevolmente col Presidente del Consiglio

La seduta di ieri alla Camera ha avuto inizio con il discorso di Roberti, presidente del gruppo del MSI. Erano accorsi a Roberti tutti i deputati missini, erano presenti molti monarchici, alcuni liberali e socialdemocratici, il gruppo paillardiano per i repubblicani, numerosi democristiani; mentre le sinistre avevano preferito assentarsi quasi del tutto. Affollatissime le tribune Al banco del Governo Tambroni, Spataro, Andreotti, Taviani, Maxia, con qualche sottosegretario. Nessun incidente ha turbato l'intervento di Roberti che è durato poco meno di due ore.

Dopo avere fatto riferimento alla paradossale situazione politica, per cui sarebbe stata decisa una crisi di Governo nel corso di un dibattito affrontato dallo stesso Governo per chiarire e stabilire gravissime responsabilità, Roberti ha dedicato la prima parte del suo intervento ad una serena precisazione dei fatti di Genova.

Roberti ha osservato che, ascoltando gli oratori di sinistra e leggendo i loro giornali, si è avuta l'impressione che a Genova dovesse svolgersi un congresso del partito comunista o del partito socialista, e che il MSI lo abbia impedito con la violenza. Tutti sanno che invece è accaduto esattamente il contrario e che la prepotenza si è esercitata ai danni del MSI. Si è affermato, da parte degli avversari del MSI, che l'azione del Movimento aveva costituito una provocazione, e legittimato il risentimento popolare. Perché? In primo luogo, perché è stata scelta la città di Genova? Al riguardo, Roberti ha ricordato che quello che doveva svolgersi era il sesto congresso del MSI, che in precedenza il MSI aveva celebrato cinque congressi senza alcun disturbo, a Napoli, a Roma, a L'Aquila, a Viareggio, e per ultimo a Milano, che come città della « resistenza » ha vanti non certo minori di quelli di Genova. E allora perché? Si è detto che la « resistenza » abbia considerato provocatoria la scelta, in Genova, di un determinato locale, prossimo alle lapidi dei caduti partigiani. Roberti, a questo punto, ha prima di tutto rilevato che il MSI non ha mai mancato di rendere omaggio ai Caduti, di qualunque parte; e anzi ha avuto spesso motivo di doglianza perché da altre parti non si è tenuto lo stesso atteggiamento nei confronti di tutti i Caduti. A parte il fatto che, nella stessa Genova, e nella stessa parte di Genova, in prossimità delle famose lapidi, il MSI aveva anche in epoca recente tenuto grossi manifestazioni pubbliche, senza che alcuno se ne sentisse offeso.

Bisogna anche tener conto del fatto che a Genova il 30 giugno, due giorni prima della data del congresso, si erano già verificati i missini arrivarono. Fu insomma non contro gli uomini del MSI, ma contro la forza pubblica, che ebbe numerosi, e per troppo gravi, feriti. Fu come si sa, una vera e propria manifestazione di « squadristo ». Dopo avere deplorato che in quei giorni a Genova si sia assistito al cedimento dell'autorità dello Stato, dopo avere ricordato con precisione di particolari quello che accadde nelle due travagliate giornate in cui i dirigenti del MSI furono sul posto; Roberti ha rilevato che Genova non ha costituito un fatto isolato, ma soltanto un episodio, nello svolgimento di un piano contro lo Stato italiano.

Roberti ha ricordato i gravissimi fatti di Livorno, nell'aprile, quando non c'era il Governo Tambroni, e quando furono prese di mira le forze armate dello Stato, fatto senza precedenti: con la stessa tecnica (camionette rovesciate e incendiate, lancio di bottiglie Molotov, barricate, parlamentari socialcomunisti mobilitati per accrescere la confusione) che poi è stata attuata a Genova. Roberti ha ricordato poi i fatti di Parma e di Reggio Emilia (30 aprile), in occasione dei com-

« Tutto ciò dimostra, ha concluso l'oratore missino per questa parte, che esiste un piano comunista di aggressione allo Stato italiano; e dalle stesse parole pronunciate alla Camera da Nenni, il quale ha paragonato la situazione italiana a quella della Corea della Turchia e del Giappone, si potrebbe facilmente arguire l'esistenza di un piano internazionale: che mira ad accendere tutta la fascia periferica dell'impero sovietico, per dimostrare che si possono creare ovunque punti di minore resistenza. Da tutto ciò, dalla evidenza di una situazione paradossale, in seguito alla quale si preleva di manifestare in piazza non contro il Congresso del MSI, ma contro il mancato congresso, non contro un presunto squadristo fascista ma contro lo squadristo rosso, non contro una nostra provocazione ma contro la sopraffazione altrui; da questa paradossale situazione è nata, e non poteva non nascere, una contro-onda di opinione pubblica, e il Governo, sentitosene appoggiato e approvato, ha dato prova di fermezza nel contenere gli ulteriori disordini e nello spezzare gli scioperi generali. In queste condizioni, ha detto Roberti, passando alla seconda parte del suo intervento, si è aperto questo dibattito. A questo punto, ogni gruppo è libero di trarre le conseguenze che crede e di comportarsi come crede; ma è chiaro che le responsabilità vengono assunte di fronte alla realtà di questa situazione, e cioè di fronte ad un preordinato attacco comunista allo Stato italiano. Accanto alla rivolta di piazza si è scatenata una delle più grottesche manovre politiche che si possano immaginare, e si è assistito a Montecitorio alla speculazione sui morti di questi giorni. Il MSI rispetta e onora tutti i Caduti, ma rileva che è strano commemorarli imbastendo nel contempo su di loro una speculazione politica volta al raggiungimento di fini che nulla hanno a che vedere con i motivi del loro sacrificio, o che addirittura porterebbero



L'on. Gianni Roberti, presidente del gruppo parlamentare del M.S.I.

Questa mattina i paracadutisti belgi hanno fatto il loro ingresso a Leopoldville, dopo una azione di sorpresa su quell'aeroporto, conclusasi con un breve scontro a fuoco. L'apparizione dei reparti europei è stata accolta, nelle vie della Capitale congolese da manifestazioni di sollievo e di gioia da parte dei bianchi ed anche da parte di non pochi indigeni per niente affatto persuasi della bontà del « nuovo regime ». Il Capo dello Stato congolese, Kasavubu, ed il Primo Ministro Lumumba, che ieri erano scomparsi dopo il mancato atterraggio a Elisabethville, rientrano in serata nella Capitale, avevano diramato una « singolarissima dichiarazione, il cui testo è il seguente: « Il Capo della Repubblica del Congo e il Primo Ministro e Ministro della Difesa nazionale ordinano alle truppe metropolitane belghe attualmente operanti fuori delle concessioni delle basi di Kikanga e Kamina (nei Katanga): 1) di rientrare nelle dette basi entro due ore; 2) di non uscire più dai limiti delle concessioni di dette basi. Il Capo dello Stato e il Governo congolese, prendono l'impegno

LE DECISIONI PRESE IERI A PIAZZA DEL GESU'

Resa a discrezione della DC all'ultimatum socialcomunista

Un comunicato prefabbricato, discusso in una riunione straordinaria, dichiara che il partito di maggioranza relativa intende aprire il « dialogo » con i partiti del centro-democratico - L'ex ministro Bettiol si è opposto ad una deliberazione che suona capitolazione di fronte al ricatto dei socialcomunisti - Riserve e preoccupazioni, di altri esponenti d.c.

Alla riunione di ieri mattina della direzione nazionale democristiana - ch'era stata convocata d'urgenza la sera precedente al termine della seduta della Camera dedicata allo svolgimento delle prime interpellanze sui recenti moti sediziosi organizzati dai socialcomunisti - l'on. Moro si è presentato con un comunicato ufficiale già bello e stilo. Con questo capovolgimento della logica, e della prassi procedurale, ha avuto inizio una riunione che si era ritenuto di indire dopo che nell'aula di Montecitorio avevano parlato soltanto quattro dei dodici (tanti sono diventati dopo che sono state presentate interpellanze anche dal socialista Romagnoli, e dal socialista Santi entrambi esponenti della CGIL) oratori previsti nel dibattito in corso.

Il comunicato prefabbricato, sull'andamento della riunione direzionale, non è stato reso di pubblica ragione al termine dei lavori in quanto prima di diramarlo alla stampa si è voluto, con un atto di riguardo formale piuttosto contrastante con la lettera e soprattutto con lo spirito del suo testo, portarlo a conoscenza dell'on. Tambroni che non aveva presentato alla riunione.

L'assenza del Presidente del Consiglio era, del resto, stata data per scontata fin dalla sera precedente nei circoli politici e giornalistici, nei quali era diffusa la voce che l'on. Tambroni aveva declinato l'invito dell'on. Moro per una riunione direzionale da lui ritenuta se non inutile certamente inopportuna, essendo in pieno svolgimento un dibattito parlamentare sul quale la direzione d.c. aveva già espresso il proprio preventivo parere.

In sostanza il « fatto nuovo » che ha indotto la segreteria nazionale a convocare la direzione e questa ad approvare un comunicato, il cui testo daremo qui appresso, che può ritenersi « proditorio » nei confronti del Governo in carica, sarebbe rappresentato dagli interventi di Malagodi e di Saragat alla Camera, nei quali i leaders del PLI e del PSDI hanno in pratica dichiarato i propri partiti a « disposizione » per un governo anche « monocolor », purché diverso dall'attuale.

Di questo avviso del resto è quasi tutta la stampa dei Paesi occidentali. Basti citare, a titolo di esempio, che ancora ieri mattina l'autorevole quotidiano parigino « Le Figaro » indicava il Governo di Mosca quale vero mandante e regista dei moti sediziosi recentemente avvenuti in Italia, che ad altro non tendevano se non all'indebolimento dello schieramento occidentale.

A questo proposito vale la pena di rilevare anche un annunzio che ai cattolici italiani è venuto dal settimanale del Vaticano che, commentando i recenti episodi di violenza, che definisce « primo attacco comunista », scrive: « Si commetterebbero invece la libertà, gli stessi ordinamenti democratici e le giuste prerogative dello Stato, se piegando alla intimidazione morale e prospettive di collaborazione

Il comunicato ufficiale della direzione d.c.

Ed ecco il testo del comunicato democristiano: « La Direzione Centrale della Democrazia Cristiana ha esaminato lo svolgimento del dibattito alla Camera dei Deputati in vista dell'intervento che dovrà essere fatto a nome del gruppo DC ed ha preso atto con compiacimento delle prospettive di collaborazione

« E' escluso che noi cediamo all'ordine rivolto dal Primo Ministro Lumumba alle forze belghe, perché queste tentano nelle loro caserme » ha dichiarato il Ministro della Difesa nazionale belga Gilson, al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri. Egli ha aggiunto: « Il nostro unico obiettivo è assicurare la sicurezza del Congo. Il dispositivo generale è stato fortemente consolidato. Esso deve venire adoperato al massimo, fino a quando la minaccia sussiste ». D'altra parte un comunicato diffuso al termine della seduta dice: « Il Governo belga ha deciso di appoggiare presso l'ONU la richiesta del Governo congolese perché le Nazioni Unite cooperino al ripristino dell'ordine e della sicurezza a favore delle popolazioni della capitale e del quartiere centrale. Il direttore dell'agenzia aerea Sabena era stato anch'egli catturato da soldati congolese. E' stato poi liberato dai « paras ».

L'occupazione di Leopoldville è stata compiuta dai paracadutisti, il breve scontro non i congolese ha causato la morte di due negri ed il ferimento di tre belgi, fra cui due donne. L'operazione si è svolta nelle seguenti circostanze: Tali sviluppi sono stati seguiti dal Segretario politico e dalla Direzione in attesa del mandato conferito dal Consiglio nazionale del 27-28 maggio u.s., la cui mozione convalida nel suo ultimo comma « affidata al Segretario politico e alla Direzione del partito il compito di aprire e di condurre innanzi il vasto dibattito che servirà allo schieramento dei partiti democratici l'esistenza di condizioni che permettano di attuare una politica di schiette e solide convergenze ».

Riteneva pertanto la Direzione Centrale di dover autorizzare il Presidente del gruppo

Il generale Gheysen, comandante delle forze metropolitane nel Congo, il quale si trovava all'aeroporto di Ndjili al momento dell'arrivo dei paracadutisti, è stato particolarmente indignato per il comportamento brutale usato dai congolese nei confronti dei feriti belgi che erano stati evacuati da LuLuaburg. L'aeroporto di Ndjili e il grande aeroporto internazionale civile di Leopoldville. La sua chiusura avrebbe comportato l'isolamento della capitale del Congo e di tutta la regione di Leopoldville. Si apprende che frattanto un gran numero di profughi è stato evacuato da Ndjili ma che altre migliaia attendono il loro turno. La strada che da Leopoldville conduce all'aeroporto è libera su tutta la sua lunghezza di 27 chilometri. Si è verificato un scontro tra i carri dell'esercito congolese. I profughi giunti nella Capitale in attesa di essere imbarcati hanno riferito che più volte i negri li hanno aggrediti e manomati. Intanto va segnalato l'intervento sovietico nella crisi congolese, sul cui fuoco, come è noto, soffiano da tempo gli agenti comunisti. Una fonte governativa belga ha affermato che i radiotelegrafisti hanno trasmesso messaggi « falsi » agli aerei militari

« Inutile chiedersi a che scopo. Bisogna piuttosto chiedersi fin dove il Cremlino vuole arrivare, in questa nuova spinta verso i confini del Congo. Un conflitto vero e proprio, certamente no; tanta insensatezza, per fortuna, è resa impossibile dall'equilibrio oggettivo esistente in materia di armi nucleari, e dalla certezza che il loro impiego equivarrebbe al suicidio di chi lo tenta. Ma ad una esasperazione dello stato di confusione e di timore che attualmente caratterizza i rapporti internazionali, si senz'altro; e questo, nella speranza di un completo disarmamento completo del sistema difensivo occidentale, basato in gran parte sulle alleanze degli Stati Uniti con potenze di media e piccola grandezza. Su tale via, l'Unione Sovietica ha tentato di ottenere qualche successo, e tutto il suo sforzo mira ad ottenere altri. A guardare la carta del mondo, tenendo presenti gli ultimi avvenimenti, non sfugge che la pressione offensiva sovietica si esercita, da una parte, sulla Germania, e dall'altra, sulla difesa del mondo libero. Riguarda la Corea, il Giappone, l'Indocina, le Filippine, in Estremo Oriente Minicchia il Pakistan e la Turchia. Parta dalla Libia e sul Marocco, in Africa. In Europa, va dall'Italia alla Norvegia, passando per l'Inghilterra, dove i laburisti conducono l'azione diretta ad eliminare le basi americane, o per la Francia, che è stata particolarmente indignant per il comportamento brutale usato dai congolese nei confronti dei feriti belgi che erano stati evacuati da LuLuaburg. L'aeroporto di Ndjili e il grande aeroporto internazionale civile di Leopoldville. La sua chiusura avrebbe comportato l'isolamento della capitale del Congo e di tutta la regione di Leopoldville. Si apprende che frattanto un gran numero di profughi è stato evacuato da Ndjili ma che altre migliaia attendono il loro turno. La strada che da Leopoldville conduce all'aeroporto è libera su tutta la sua lunghezza di 27 chilometri. Si è verificato un scontro tra i carri dell'esercito congolese. I profughi giunti nella Capitale in attesa di essere imbarcati hanno riferito che più volte i negri li hanno aggrediti e manomati. Intanto va segnalato l'intervento sovietico nella crisi congolese, sul cui fuoco, come è noto, soffiano da tempo gli agenti comunisti. Una fonte governativa belga ha affermato che i radiotelegrafisti hanno trasmesso messaggi « falsi » agli aerei militari

BOTTA E RISPOSTA FRA IKE E NIKITA



Anche nei gesti dei due massimi personaggi della scena mondiale è risibile la diversità che esiste tra la politica degli Stati Uniti, aderenti alle forme e alla sostanza della diplomazia tradizionale e la politica dell'Unione Sovietica fatta di esplosioni d'ira, di intimidazioni e di insolenze. L'episodio dell'aereo americano abbattuto il 10 luglio dai sovietici verrà discusso all'ONU, dove, la minaccia di Kruscev non potrà che avere la meditata e documentata risposta che merita, essendo già dimostrato che l'aereo abbattuto fu intercettato fuori dello spazio sovietico.

(Continua in 6. pag. 3. col.)

Oggi alla Camera replica di Tambroni sulla sedizione socialcomunista

(continuazione da la 1. pag.)

Alta Camera il PSI, il PCI e il PSDI hanno dichiarato che bisogna che cada il governo...

Contraddizioni comuniste

Quanto a Togliatti, del resto, Roberti ha citato, ed è stata forse la parte seguita con maggior interesse del suo brillantissimo discorso...

Brillante intervento dell'on. Lucifero

Il monarchico indipendente Lucifero ha pronunciato, a questo punto, uno dei più chiari e coraggiosi discorsi che si siano uditi a Montecitorio.

Minacce e lusinghe



L'on. Roberto Lucifero

Oltre alle minacce, sono state rivolte alla Camera anche delle lusinghe, ha osservato Roberti...

Quando un partito intende rievocare la figura di un defunto o provocare la crisi, ha uno strumento parlamentare idoneo...

Una crisi drammatica. Si apre dunque una situazione che potrebbe rappresentare il viale di gloria per aprire una crisi non solo difficile ma drammatica.

Potrei aver concluso, ha detto a questo punto Roberti, ma debbo affrontare un ultimo argomento. E' stato qui aperto un vero e proprio processo al MSI e al PSDI...

Con una incoerenza infamante, da Tambo, la DC sta affrontando una crisi di estrema pericolosità.

Covelli chiariscuro. Il discorso di Covelli era abbastanza atteso, perché si attendeva dal segretario del PSDI la risposta ad una domanda di emergenza...

Il presidente Tambroni dal Capo dello Stato. Al Presidente del Consiglio Tambroni il testo del comunicato è stato sottoposto dopo che aveva avuto un colloquio con il Capo dello Stato...

Il presidente Tambroni dal Capo dello Stato. Al Presidente del Consiglio Tambroni il testo del comunicato è stato sottoposto dopo che aveva avuto un colloquio con il Capo dello Stato...

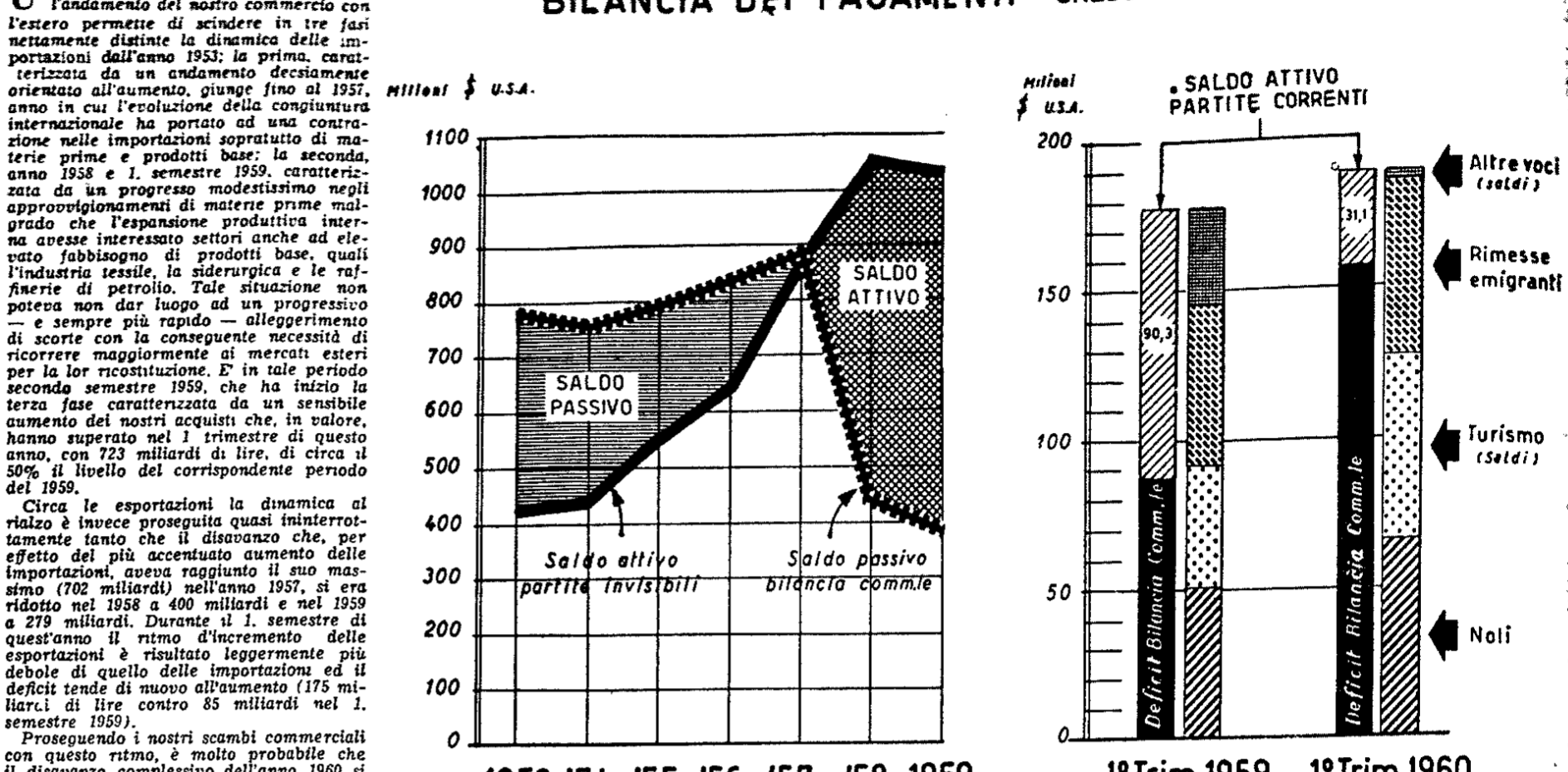
Se non si vuol fare una legge, si fa una grande inchiesta parlamentare sul governo. Ma in questo caso si sa bene che non si può fare una legge definitiva...

Domani Togliatti chiederà ai liberali, ai democristiani, ai repubblicani, e poi a...

L'ECONOMIA ITALIANA NELL'EVIDENZA DEI RAPPORTI L'andamento degli scambi con l'Estero

UN sommario sguardo retrospettivo sull'andamento del nostro commercio con l'estero...

BILANCIA DEI PAGAMENTI - SALDO DELLE PARTITE CORRENTI



Il bilancio del nostro commercio con l'estero per il 1959 è stato atteso sulla base del livello massimo del 1957 (oltre 700 miliardi). Ammessa, e anzi riconosciuta indispensabile nella perdurante fase di alta congiuntura, l'attività delle massicce importazioni di materie prime...

rimesse degli emigranti passate da 555 a 589 milioni di dollari. Il saldo delle altre partite correnti, comprensivo degli storni per le partite viaggianti, è invece diminuito da 3,2 a 2,2 milioni di dollari.

Fra le residue voci, che nel complesso denunciano un forte aumento del saldo negativo (da -7,5 a -23,6 milioni di dollari) un particolare cenno merita la voce «cessioni di biglietti di banca contro addebito in conto capitale»...

misurano globalmente, attraverso la diminuzione, nel 1° trimestre '60, delle riserve di oro e valute convertibili che passano da 2952,6 a 2834,6 milioni di dollari.

dal comunismo sotto bandiere unitarie; il comunismo fa soltanto delle speculazioni, ma non ha ideali: c) la Democrazia Cristiana mantiene il proprio carattere di partito antifascista, anche se si aspetta che chi si aspetta che chi si aspetta che chi si aspetta...

esprimere una positiva disposizione verso tali offerte. In altre parole, Gui ha dato il benvenuto al Governo Tambroni; e nel momento stesso in cui ha riconosciuto che la manovra contro il Governo era una manovra comunista...

violenza la legalità; e che il pericolo comunista non è diminuito, anche se Togliatti ha detto che il PCI è fascista tutto ciò che non è comunista...

stato mosse al Governo; tuttavia è stata colpita da alcuni elementi costruttivi e da alcune proposte, perché vi ha trovato eco e consonanza con i suoi intenti...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

BESA A DISCREZIONE DELLA DC

DC alla Camera. Gui adempie il suo impegno. Il dibattito parlamentare, insieme con la solidarietà del Governo già manifestata nella direzione della Direzione Centrale dell'Ill corrente, la positiva disposizione della DC verso le prospettive convergenti delle democrazie per assicurare nella difficile situazione presente:

opportunità che la direzione prendesse un atteggiamento chiaro e responsabile (sic) e manifestasse il suo compiacimento per la realizzazione di queste convergenze fra i partiti democratici. Ed ha aggiunto (senza arrossire) che «la formazione di un nuovo governo, non una maggioranza più solida e più democraticamente qualificata, sarà indubbiamente uno strumento ancora più idoneo per condurre la lotta al comunismo».

alle spalle dalla DC proprio quando lo Stato sarà in loro assoluto possesso. Anche l'on. Berry ha detto che il MSI è un partito di minoranza, ma non dare la sensazione che la descrizione fatta ieri da Nenni sulla determinante efficacia delle violenze popolari abbia costretto la d.c. ad una cosiddetta resa.

Preso di posizione del Partito Monarchico. La Direzione del Partito Monarchico Italiano nel tardo pomeriggio di ieri ha emesso un comunicato nel quale si annuncia l'adesione del partito alla Nazione lo inopinabile tentativo della sinistra DC di consegnare il potere alle forze sovversive: fa appello alle forze cattoliche e al DC non disposti a favorire il comunismo, affinché assumano le loro responsabilità secondo gli ammonimenti più volte espressi dalle più alte gerarchie cattoliche contro ogni cedimento verso il marxismo ed auspici che il Presidente del Consiglio, così come ha difeso lo Stato dalla violenza della piazza, lo difenda dalle imposizioni partitocratiche.

A) la intransigente difesa della libertà contro tutti gli estremismi totalitari sia in particolare il preoccupante estremismo comunista allo Stato democratico; B) la politica di solidarietà atlantica ed europea; C) una politica di sviluppo economico e sociale in linea di progresso sociale dell'Italia.

Il bello è che appena il giorno prima Palmiro Togliatti aveva detto alla Camera - e infatti che è deputato avvertito - che il PCI è disposto ad appoggiare qualsiasi nuova formazione di Governo, anche se tale formazione si dichiarasse anticomunista, purché sposti a sinistra l'asse della politica italiana.

I primi commenti delle mosche cocchiere. Per concludere questo nostro primo sintetico resoconto sulle decisioni prese dalla direzione democristiana riportiamo i primi commenti di quelle che, con l'avviso di Moro e compagni, possono definirsi le «mosche cocchiere» di una situazione voluta e preordinata e realizzata dal socialcomunismo. Malagodi, dopo aver letto il testo del comunicato della direzione d.c., ha dichiarato prudentemente: «farò conoscere il mio punto di vista in un colloquio con il presidente del Consiglio».

Direttori politici: FRANZ TURCHI, FILIPPO ANFUSO, GIORGIO ALBRANTE, FRANCO GUERINI. Tariffe delle inserzioni - COMMERCIALI L. 350 (festivi 450) - CUMULANTI, FINANZIARI e REDAZIONE L. 600 - CRONACA L. 500 - CINEASTOGRAFIA L. 500 - NECROLOGIA L. 400 (per mm. colonna - ECHI di CRONACA di SPETTACOLI, QUORNICIENZE, TRIMONIALI LAUREE ecc. L. 600 per riga - PICCOLA PUBBLICITA' - Offerte di servizi e pubblicità. Utile nella lista di bolli e relative imposte non versate. L'estrazione dell'elenco è riservata alla Direzione della Stampa in data 31-1-1960. Il diritto di rifiutare questi servizi è a suo giudizio inalterabile.

Il direttivo del gruppo d.c. Le stesse contraddizioni si sono manifestate in seno al direttivo del gruppo d.c. di Montecitorio. Il direttivo è stato convocato subito dopo il termine della seduta dirigenziale.

Maramaldi anche nel Governo? Mentre i giornali della sera, e soprattutto quelli di ispirazione socialcomunista, sparavano titoli a tutta pagina per dare ormai per spacciato il Governo, e l'agenzia dei «comunisti di sinistra» gli giulivante loro sovrano titolando la nota editoriale «la crisi è in via di soluzione»...

Le previsioni. Mentre da qualche parte si sostiene che il discorso tenuto ieri alla Camera a nome della DC dall'on. Gui ha virtualmente aperto il «colloquio» fra i partiti del centro-sinistra democratica e che questo colloquio dovrebbe giungere al più presto a conclusioni che, si dice, sarebbero state del resto preventivamente concordate fra i vari Moro, Saragat, Malagodi e Besoli, non sembra in verità che la reale situazione sia questa.

La direzione del PDI. Ieri mattina, in vista dell'intervento di Covelli alla Camera, s'è riunita anche la direzione nazionale del PDI. Alla riunione partecipavano anche i parlamentari del partito.

Si sa, invece, che l'on. Bettino, componente del direttivo del gruppo d.c. alla Camera, replicando alla relazione che l'on. Gui faceva al direttivo, da lui convocato subito dopo la conclusione della seduta dirigenziale per riferire sull'andamento di essa, ha sostenuto che «sa un sentimento...»

Adesso che la furia di eliminare motivi «prestatissimi» per il sovversivismo socialcomunista si finisce per dare il potere in mano a Nenni ed a Togliatti. Solo allora, infatti, potrà essere compiutamente soddisfatto il desiderio di eliminazione di questi ministri di prete, per gli attacchi del PSI e del PCI allo Stato, in

parte della sua efficacia il vero e proprio gesto maramaldesco che qualche ministro si accingerebbe a compiere, sotto un Governo già pugnalato

EDIZIONE 1960. Proprietà: Concessionaria esclusiva per l'Italia: Agenzia Giornali Italiani s.p.a. - Via Cavour, 20 - Roma. Tel. 261.150. Registro della Stampa in data 31-1-1960. S.p.A. T.E.D.T. (Tipografia Editoriale) - Via Milano, 72 - Tel. 261.150.